

**4 settembre**  
**Shame**  
 Steve McQueen  
 (Gran Bretagna)

**5 settembre**  
**Tao Jie**  
 Ann Hui  
 (Cina-Hong Kong, Cina)

**5 settembre**  
**Tinker, Tailor, Soldier, Spy**  
 Tomas Alfredson  
 (Gran Bret., Germania)

**5 settembre**  
**Dark Horse**  
 Todd Solondz  
 (Usa)

**6 settembre**  
**Wuthering Heights**  
 Andrea Arnold  
 (Gran Bretagna)

**6 settembre**  
**Himizu**  
 Sono Sion  
 (Giappone)

# Visioni tra passato e presente



**Comencini (entrambi in Concorso)**  
**Sotto «Ruggine» di Daniele**  
**Gaglianone (Giornate degli autori)**



**Di spiritualità, o meglio** religiosità ritrovata ci parla, poi, un grande vecchio del nostro cinema: Ermanno Olmi con *Il villaggio di cartone*, che ostinatamente ha voluto fuori concorso. Come ne *I cento chiodi* Olmi torna a riflettere sulla necessità di una Chiesa che ritrovi lo spirito originario, attraverso la figura di un vecchio parroco di fronte alla «dismissione» della sua parrocchia. Punto di partenza per ritrovare la sacralità della sua missione.

**Lotte operaie, solidarietà** e storia patria sono ancora un altro filo rosso. Dalle battaglie dei lavoratori sardi della Vinyls che per salvare i loro impianti, nel febbraio del 2009, occuparono il carcere dell'Asinara. A raccontarcelo è Fiorella Infascelli nel documentario *Pugni chiusi* (Controcampo) in cui ricostruisce quei giorni: dall'isolamento degli operai, via via, fino alla visibilità trovata sui media. Ma c'erano tempi in cui per avere solidarietà non era necessario «bucare il video». Era l'Italia del dopoguerra, quella che ancora viveva dei valori fondanti della Resistenza. Quella in cui il Pci aveva la sua rete di solidarietà tale da smuovere l'intero paese. Magari facendo accogliere nelle famiglie degli operai e dei lavoratori del Nord i ragazzini del meridione affamato. È quello che ci mostra *Pasta nera* (Controcampo) il documentario di Alessandro Piva che ricostruisce questa straordinaria pagina di storia dimenticata, ma così importante per capire quello che è stato il nostro paese. E non è più. Un po' come ci suggerisce *Piazza Garibaldi* (Controcampo), il documentario di Davide Ferrario che ripercorre la nostra storia dalla spedizione dei Mille, mettendo a confronto le aspettative di ieri con la totale incertezza di oggi. Una riflessione critica sull'Italia, insomma che si trova anche nel film collettivo sul terremoto di Messina del 1908, *Scossa* di Maselli, Lizzani, Gregoret e Russo. Ma che è pure al centro di *In attesa dell'evento*, altro documentario (Orizzonti) di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato che pone come punto di partenza i «fatti» di Reggio del '71, quelli del «boia chi molla!» e della protesta strumentalizzata dai neofascisti che prendeva a pretesto lo spostamento del capoluogo a Catanzaro. L'Italia di ieri, insomma, per capire errori ed assenze (politiche) del presente. ♦